Anno 1872. — Roma - Domenica, 24 Novembre — Num. 325.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1074 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Firenze del 10 settembre 1872;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Firenze un Comitato forestale, il quale ha per iscopo:

a) Di procedere alla designazione di quei terreni della provincia, disboscati e dissodati, che per la loro specie e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

b) Di designare quegli altri terreni nei quali sia conveniente la coltura forestale;

c) Di provvedere ai rimboschimenti, fissando a tale scopo accordi con i comuni, corpi morali e privati, sia in ordine ai piani di economia, in conformità dei quali dovrebbero i terreni stessi essere successivamente coltivati, sia infine intorno al modo di custodia.

Art. 2. Il Comitato è composto:

Dal prefetto della provincia - *Presidente*,

Dall'ispettore del dipartimento forestale della Toscana,

Da un ingegnere del Genio civile provinciale,

Da due membri della Deputazione provinciale,

E da due altri scelti fuori della Deputazione suddetta, intesi i Comizi agrari della provincia.

Art. 3. La direzione delle opere di rimboschimento rimane affidata all'ispettore forestale sotto la vigilanza del suddetto Comitato.

Art. 4. L'ispettore forestale presenterà al Comitato il progetto dei lavori di rimboschimento ed i piani di economia.

Il Comitato li trasmetterà col proprio avviso al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che a seguito di parere del Consiglio di agricoltura statuisce sui medesimi.

In fine di ogni anno l'ispettore forestale presenterà al Comitato il resoconto delle operazioni eseguite, qual resoconto sarà comunicato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. Il Governo concorre nella metà della spesa di rimboschimento e fino alla somma di lire *diecimila*, da prelevarsi su quelle che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio (Boschi, spese diverse).

L'altra metà rimane a carico della provincia nei sensi della predetta deliberazione del 10 settembre 1872.

Articolo addizionale.

È fatta facoltà alle altre Istituzioni locali di fare adesioni al presente statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Comitato in quel modo che verrà concordato con la provincia e col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 15 ottobre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Relazione a S. M. *fatta dai Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, in udienza del* 6 *novembre* 1872:

SIRE,

Nell'udienza del 17 febbraio 1870 i riferenti ebbero l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. un provvedimento con cui venne autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di una rendita di sei milioni di lire, intestata a favore del Demanio dello Stato in acconto di quella dovuta agli enti morali ecclesiastici assoggettati alla conversione delle loro sostanze immobiliari, a termini delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867. Scopo di questo provvedimento si fu di mettere a disposizione dell'Amministrazione del Demanio un fondo da cui si potessero regolarmente prelevare le rendite da trasferirsi agli anzidetti enti morali mano mano che venissero compiute le liquidazioni dei loro averi, ed in pendenza di tali liquidazioni le somme occorrenti pel pagamento di assegni provvisorii.

Fin d'allora non mancarono i riferenti di notare come, a causa segnatamente di talune gravissime controversie insorte nell'applicazione delle leggi sull'Asse ecclesiastico, non potevasi prevedere con sufficiente sicurezza l'ammontare della rendita occorrente per soddisfare gli obblighi del Demanio verso gli enti morali ecclesiastici conservati, e si fu appunto perchè col Real decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, venne fatta riserva di provvedere successivamente all'iscrizione di altra rendita a favore del Demanio, qualora, compiuta la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, o nel corso della medesima, quella di sei milioni si riconoscesse insufficiente allo scopo. Le previsioni in allora fatte basarono sul supposto che anche sul patrimonio di spettanza delle fabbricerie e sulle rendite dei beni immobili eccezionalmente esentuati dalla conversione, dovesse il Demanio prelevare la tassa del 30 per 0/0 imposta dall'articolo 18 della legge 15 agosto 1867. Ma sopravvenuta la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*, che esentuò le fabbricerie dal pagamento della tassa straordinaria del 30 per 0/0 a far tempo dal 1° gennaio 1871, e risoluto per effetto di giudicato dalla Suprema Magistratura, che nel computo del patrimonio degli enti morali soggetti alla tassa del 30 per 0/0 non debbano comprendersi gli stabili eccettuati dalla conversione, i calcoli originariamente istituiti vennero ad essere radicalmente modificati, ed il Demanio trovasi in fatto a dover corrispondere alle fabbricerie ed agli enti morali maggior rendita che non avesse dapprima ritenuto. Ciò fa sì che il fondo di sei milioni di rendita costituito a favore del Demanio per gli enti morali ecclesiastici conservati più non basti allo scopo, e sia necessario di aumentarlo di altrettanta rendita quanto corrisponde all'ammontare della tassa che il Demanio si credeva autorizzato e che più non è ammesso ad esigere.

Anche la Commissione centrale di sindacato nella sua relazione presentata alla Camera dei deputati nella tornata del 20 maggio corrente anno, notò come, in dipendenza dei fatti dianzi accennati, occorra di aumentare il predetto fondo di sei milioni di rendita, e tenendo conto che la tassa che si era ritenuto doversi corrispondere dalle fabbricerie era stata calcolata nell'annua rendita di L. 1,759,417 09 e che agli altri enti morali conservati è presuntivamente dovuta una rendita di L. 616,066 17 in più di quella stata preveduta in principio del 1870, valutò in L. 2,375,000 di rendita l'aumento da portarsi all'anzidetto fondo di sei milioni, salve quelle variazioni in più od in meno che conseguiranno dai risultati delle definitive liquidazioni del patrimonio di ciascun ente morale. I riferenti però, se dall'una parte non hanno di che obbiettare sulla esattezza dei conteggi presuntivi istituiti dalla prelodata Commissione centrale di sindacato, per altra parte, appunto perchè trattasi di calcoli puramente presuntivi che dovranno necessariamente subire modificazioni per effetto delle definitive liquidazioni, credono potersi limitare per ora la nuova iscrizione di rendita a due milioni di lire, salvo a provvedere successivamente a quelle eventuali occorrenze che venissero accertate col progredire delle operazioni di liquidazione.

La decorrenza della nuova rendita da iscriversi, qualora si trattasse unicamente di sopperire alla deficienza prodotta dall'esenzione della tassa del 30 per 0/0 accordata alle fabbricerie, basterebbe fissarla dal giorno in cui la detta tassa cessò di essere dovuta e cioè dal 1° gennaio 1871. Ma nella fatta provvisione di due milioni entrano pur anche rendite dovute ad altri enti morali soggetti a tassa continuativa, delle quali rendite non potrebbe limitarsi la decorrenza dall'epoca anzidetta, essendo esse per legge dovute agli enti morali dal giorno della presa di possesso dei loro beni. Occorre inoltre, nel determinare la decorrenza della rendita da iscriversi, tener conto di un altro vuoto che vuol essere ripianato. La rendita di sei milioni messa a disposizione del Demanio fu iscritta con decorrenza dal 1° gennaio 1868; ma il Demanio dovendo la rendita agli enti morali dal giorno della presa di possesso dei loro beni, si trova in fatto a dover rispondere di somme maggiori di quelle che gli furono assegnate. Per effetto delle liquidazioni definitivamente operate dopo la costituzione del fondo dei sei milioni, le rate di rendita anteriori al 1° gennaio 1868, dovute agli enti morali conservati, risultarono accertate nella somma di pressochè cinque milioni, ed ove siffatta proporzione si mantenesse costante anche nelle successive liquidazioni, il Demanio si troverebbe di dover rispondere di circa otto milioni per rate di rendita anteriori al 1° gennaio 1868.

Fin qui il Demanio, essendo ritardate le liquidazioni e le conseguenti regolazioni contabili, potè trovar margine per sopperire al pagamento di queste rate anteriori al 1868, nel cumulo degli interessi maturati sul fondo dei sei milioni; ma, ove questo fondo non venisse ora proporzionalmente reintegrato, verrebbero a mancare al Demanio i mezzi per soddisfare agli enti morali, il cui patrimonio non fu peranco liquidato, le rate arretrate che risulteranno dovute fino al giorno della decorrenza della rendita che verrà loro assegnata. Vero è che le somme pagate per rate anteriori al 1868 troveranno in qualche parte compenso nella minor rendita arretrata dovuta a quegli enti morali dei cui beni il Domanio si è impossessato posteriormente al 1° gennaio 1868; ma questo compenso non si opererà che per una piccola parte, dappoichè, com'è dimostrato dalle risultanze delle liquidazioni finora compiute, la più cospicua parte del patrimonio ecclesiastico pervenne a mani del Demanio in epoca anteriore. — E poichè non è possibile determinare fin d'ora quali somme dovranno essere erogate pel pagamento delle rate anteriori al 1° gennaio 1868, nè in quale proporzione queste somme troveranno compenso nelle minori rate di rendita dovute nei casi di prese di possesso operate posteriormente a detta epoca, non potendo ciò essere determinato che dal risultato delle singole liquidazioni che rimangono da compiersi, credono i riferenti potersi per ora limitare la reintegrazione in questo riguardo del fondo costituito a favore del Demanio per gli enti morali ecclesiastici collo stabilire per la nuova rendita da iscriversi la medesima decorrenza attribuita a quella dei sei milioni precedentemente iscritta, come appunto disponesi nello schema di decreto che hanno l'onore di sottoporre alla Real firma di V. M.

Il N. 1088 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA:

Viste le leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848, sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519, col quale fu autorizzata a favore del Demanio dello Stato l'inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico d'una rendita 5 per cento di sei milioni di lire, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, quale acconto su quella dovuta agli enti morali ecclesiastici in esecuzione delle leggi dianzi citate;

Ritenuto che la rendita suddetta fu riconosciuta insufficiente allo scopo per cui fu inscritta;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato istituita coll'art. 8 della legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico d'una rendita, consolidato 5 per cento, di due milioni di lire, con decorrenza dal 1° gennaio 1868, in aumento a quella di sei milioni inscritta in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione.

Art. 2. Pel servizio della rendita inscritta in esecuzione dell'articolo precedente, è fatta dalla Tesoreria centrale dello Stato, incominciando dal 1° gennaio 1873, l'annua assegnazione di due milioni di lire (2,000,000).

La Tesoreria centrale fornirà pure il fondo di dieci milioni di lire pel pagamento delle rate di rendita riferibili al periodo di tempo dal 1° gennaio 1868 a tutto dicembre 1872.

Art. 3. Alla rendita da iscriversi in esecuzione dell'art. 1° sono estese le disposizioni del Regio decreto 17 febbraio 1870, n. 5519.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

G. DE FALCO.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 18 ottobre 1872:

A cavaliere:

Annibaldi Biscossi cav. Carlo, presidente di tribunale civile e correzionale a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 1° novembre 1872:

A cavalieri:

Zonno Giuseppe;

Quirico dott. Antonio, direttore della scuola normale di Bologna;

Bertea avv. Ernesto.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreto del 3 novembre 1872:

Ad uffiziale:

Gobbo cav. Camillo, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, applicato al corpo di stato maggiore, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 1° novembre 1872:

Ad uffiziale:

Tosi cav. Antonio, primo segretario della Regia Legazione a Berlino.

A cavalieri:

De Mari march. Gio. Maria, già segretario al Ministero degli Affari Esteri;

Feraldi Teofilo;

Rigidiotti Policarpo;

Lavanga dott. Ferdinando;

Donalisio Aniceto;

Ferrari Angelo.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto 6 ottobre 1872:

Marzano Vincenzo, topografo di 2ª classe del corpo di stato maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in servizio effettivo a decorrere dal 1° settembre ultimo.

Con R. decreto 15 ottobre 1872:

Stecchini cav. Pietro, e

De Agostini cav. Cesare, maggiori nell'arma di fanteria, trasferti nel corpo di stato maggiore col grado e colla anzianità che hanno attualmente.

Con R. decreto 25 ottobre 1872:

Percival Giovanni, capitano del Genio, trasferto nel corpo di stato maggiore col grado e coll'anzianità che ha attualmente.

Con R. decreto 27 ottobre 1872:

Modenese Giuseppe, e

Pastore Salvatore, aspiranti contabili nel personale contabile del corpo di stato maggiore, promossi aiutanti contabili di 3ª classe nello stesso personale.

Con decreto del Ministero delle Finanze in data 22 novembre 1872 il notaio Vannini Giovanni Battista di Reggio dell'Emilia è stato accreditato presso quella prefettura per le autenticazioni prescritte colla legge e col regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

CIRCOLARE

del Ministro dei Lavori Pubblici ai signori prefetti, ingegneri capi del Genio civile e direttori di costruzioni ferroviarie per conto dello Stato sugli esami di concorso per 30 *posti d'ingegnere allievo nel Corpo Reale del Genio civile.*

Roma, 19 novembre 1872.

Il concorso stabilito col decreto Ministeriale del 18 dicembre 1871 per 30 posti di ingegnere allievo del Genio civile ha dato un risultato così soddisfacente, che io credetti nello interesse del servizio pubblico di nominarne, oltre il numero dei trenta primi riesciti nel concorso, altri sedici, scegliendoli fra quelli che avevano ottenuto i 8/5 dei punti.

APPENDICE

AMANDA

RACCONTO

(Dal Tedesco)

7 — (*Continuazione* - vedi n. 323)

VI.

Nella casa che alberga un cadavere regna un sacro terrore. Alla porta veglia una severa forma di sfinge, con insolubili domande sulle labbra. Avanziamoci innanzi muti e riverenti presso il letto di morte.

Se Gunther fosse sopravvissuto alla sua onta, gli antichi amici lo avrebbero schivato, ma sic come giaceva insensibile e freddo, tutti gli amici si affollarono intorno, ed il più oscuro mistero della morte parve soffocare la domanda: come potè tal uomo agire in quel modo?

Era un bel dopo pranzo quando la gente si riunì per la sepoltura di Gunther, il sole incominciava a fondere il ghiaccio che incrostava il suolo, e dalle grondaie colava la sciolta neve.

Amanda si gettò più volte sul cadavere del padre, senza badare alla presenza di tanti forestieri che entravano ed uscivano ad ogni momento. Immersa compiutamente nel dolore piangeva alla dirotta, e con affiocata voce chiamava il suo genitore, baciandone il volto più e più volte, come se il contatto delle sue calde labbra potessero dar vita a quella gelida salma. Non sapeva distaccarsi da lui, ancor sempre sperando in un miracolo, in un improvviso ritorno alla vita, finchè con pietosa violenza non fu rimossa da quel luogo, ed i colpi di martello sul feretro le tolsero ogni coscienza di sè.

Quando Amanda riaperse gli occhi, non vide più altri nella camera fuorchè la donna che aveva vegliato il morto. I ceri già spenti fumavano ancora, ma lo spazio frammezzo ad essi era vuoto. La donna indifferente per lunga abitudine, spalancò le finestre e capovolse tutte le sedie perchè altrimenti, secondo la credenza popolare di quel paese, c'era pericolo che in quella casa un altro cadavere tenesse presto dietro al primo. Poi fece il suo fagotto e se ne andò.

Amanda si guardò intorno sbalordita. Era anche troppo presto richiamata alla verità.

Dall'aperta finestra le giungono all'orecchio i lugubri rintocchi della campana che accompagnano suo padre all'ultima dimora. Ascolta anelante, ed i suoi pensieri vanno col corteo tenendo dietro al feretro. Ecco che voltano a destra della strada maestra, dove il breve e dritto cammino conduce al nuovo cimitero;... Tace la campana; si sta innanzi all'aperta fossa! il discorso del pastore non risuona fino alla sua fidanzata. Non è il suo Teodoro; un estraneo predicatore rende gli ultimi uffizii al padre di Amanda. Tutto è silenzio d'intorno.

Tutto è silenzio! In questi muti istanti, per la prima volta dopo la sera della sciagura la fanciulla riflette alla sua desolata condizione; per la prima volta si reca alla memoria gli avvenimenti che precedettero la morte di Gunther, e le si affaccia in tutto il suo orrore il pensiero che il padre è morto disonorato. Sulla sua tomba non si odono più le parole di illimitata stima e venerazione, ma l'equivoco linguaggio della indulgenza e della compassione. Il sangue le sale in viso; per la prima volta, oltre al dolore pel defunto genitore, sente il peso della colpa e dell'onta di lui.

Che desolato avvenire le sta innanzi agli occhi! Oggi lo spettacolo della morte rende gli animi indulgenti e compassionevoli, ma non appena sarà coperta la fossa, la malevolenza e la diffamazione si faranno udire per certo. Si vorrà far sentire ed espiare alla fanciulla quanto suo padre ha commesso. E quando pure, contro la natura degli uomini, nessuno vi fosse che la offendesse, o cessasse di stimarla, ella stessa non potrebbe più sorridere in mezzo a gente che suo padre ingannò e derubò.

Ora Amanda raccoglie tutte le ricordanze dei due ultimi giorni. La principessa, il consigliere e molti altri le tornano alla memoria, poi rammenta il dottore Michaëlis che era stato in casa al mattino ed alla sera, ma la voce di Reinhold tutto quel giorno non l'aveva udita. Oh! e se uno v'era che potesse consolare, sarebbe stato Reinhold, ma egli, egli solo non si era lasciato vedere!

— Ecco la mia condanna! esclamò ella scoppiando in dirotto pianto.

Ascolta! le campane suonano di nuovo e voci di fanciulli cantano una melanconica canzone. Passa in questo momento il feretro. Subitamente Amanda balza in piedi; si trae dal collo una catena d'oro, regalo del padre, ed un anello dal dito, e li depone. — Non ho più nessun diritto a questo oro; quindi innanzi senza ornamenti, senza piaceri, povera e derelitta!

Parve maturare una risoluzione, e corse in fretta nella sua camera a scrivere. Appena ebbe finito, mise insieme rapidamente poche cose più indispensabili, e lasciò come si trovavano le sue vesti di seta e gli eleganti cappelli, che formavano altra volta la sua gioia e la sua superbia. Prese la lettera che aveva scritta e la pose nel salotto sulla tavola, accanto all'anello, alla catena ed agli altri ornamenti; poi uscì.

— I ladri evitano questa casa — disse ella amaramente lasciando la chiave sulla toppa. S'avviò a precipizio verso la piazza del Mercato ch'era deserta e silenziosa; solo la sentinella andava su e giù regolarmente come un pendolo. Alla finestra del corpo di guardia vide, occupato a leggere, un ufficiale con cui aveva spesso danzato ai balli di corte, ma ella gettò solamente uno sguardo lassù verso la casa parrocchiale. Le tendine della finestra erano abbassate.

— Addio, addio! susurrò la fanciulla colle lagrime agli occhi e salutando colla mano.

Ben presto si trovò sulla via maestra; svelta come un daino fuggitivo affrettava il passo sulla gelata strada, su e giù per le colline, in mezzo ai boschi pieni di neve e presso ben noti villaggi. Il giorno volgeva al tramonto ed una spessa nebbia cominciava a velare il paese d'intorno. Qua e là si discerneva il solitario fuoco di qualche silenzioso guardiano di greggi. La strada ora poco animata; alcune povere donne portavano a casa i loro fascetti di rami secchi; ogni tanto passava oltre qualche lento veicolo, od un selvatico s'imboscava. Amanda camminò senza posa, finchè al cader della notte le apparvero le lanterne verdi e l'atrio illuminato della stazione della strada ferrata di K.....

Una stazione non è già un luogo ospitale; chi vi si ferma non depone cappello e bastone, ma dal viso e dal contegno lascia travedere la brama di andar più oltre. Gli ospiti qui non si conoscono, passeggiano impazienti innanzi ed indietro, e chiusi da ogni lato dai moltissimi bagagli vanno mulinando i loro piani di viaggio. Di fuori gridano e tempestano i facchini, cigolano i carrozzoni, le porte si aprono e riaprono ad ogni istante, e la gelida brezza invernale vi soffia per entro liberamente.

Pure appunto questo insolito chiasso fece bene ad Amanda, che respirò più liberamente. Nessuno qui conosceva lei, nè il nome dell'infelice suo padre, e quando, pochi minuti dopo, ella nel rumoroso e rapido convoglio era portata attraverso il paesaggio notturno, dopo due penose notti di veglia, si abbandonò nel freddo angolo del vagone e cadde per la prima volta in un sonno placido e senza sogni.

Una sola persona seppe quella sera stessa la partenza della fanciulla, poichè l'attenzione e la curiosità di tutti erano state attratte dalla sepoltura del ragioniere. Nessuno si curava del-

Ora, avendo il Parlamento acconsentito ad ampliare il Corpo del Genio civile per provvedere alle necessità del servizio, ed essendo stato il nuovo ruolo approvato col R. decreto del 3 settembre 1872, n. 1030, è venuta la opportunità di ammettere nuovi allievi. Con decreto d'oggi ho perciò indetto il concorso per 30 posti d'ingegnere allievo, sotto le condizioni portate dal regolamento approvato col R. decreto 9 febbraio 1870, n. 5585.

Nel trasmettere copia del decreto Ministeriale prego i signori prefetti a volerlo far pubblicare nel Giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, onde abbia la maggiore diffusione. E nello stesso tempo interesso gli ingegneri capi ed i direttori per le costruzioni ferroviarie a volerlo far conoscere ai giovani ingegneri che stanno come straordinari nei loro uffici, affinchè, volendolo, possano concorrere.

Il Ministro: DEVINCENZI.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visti gli articoli 338 e 340 della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche;

Visto il regolamento per gli esami degli ingegneri che aspirano al posto di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile, approvato con R. decreto 9 febbraio 1870, n. 5585,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a 30 posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova per esami devono fra il 15 ed il 31 dicembre 1872 presentare al Ministero dei Lavori Pubblici i seguenti documenti in forma autentica ed in carta da bollo:

a) La prova di essere cittadini dello Stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

b) La prova di avere soddisfatto agli obblighi della leva;

c) Il certificato medico della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o dall'Istituto tecnico superiore di Milano;

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso le Università, presso le Scuole ed Istituto sopra indicati, e le prove degli studi diversi compiuti, dei lavori eseguiti, e dei servizi eventualmente prestati allo Stato.

Art. 3. Verificata la regolarità della domanda a termini dell'art. 7 del regolamento, il Ministero farà pervenire al domicilio indicato dagli aspiranti l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. La Commissione esaminatrice si riunirà in Roma il 20 gennaio 1873.

Art. 5. Nel termine stabilito dall'art. 2 del presente decreto, gli aiutanti di 1ª classe del Genio civile, che aspirassero al grado d'ingegnere di 3ª classe, potranno presentare al Ministero la domanda per essere ammessi all'esame.

Roma, addì 19 novembre 1872.

Il Ministro: G. DEVINCENZI.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ordine del giorno.

I disastri cagionati dalle recenti inondazioni nella valle del Po hanno richiesto il soccorso dei Corpi della R. Marina.

Sono lieto di poter dire che tutto il personale spedito sui luoghi ha degnamente corrisposto all'aspettazione, adoprandosi a menomare i danni e sfidando i disagi e pericoli della situazione con costanza e fermezza.

Tanto porto a cognizione dei Corpi della Regia Marina in segno di particolare encomio.

Roma, addì 28 novembre 1872.

Il Ministro: A. RIBOTY.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE.

Notificazione.

L'esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del Genio navale, che doveva aver luogo il 1° decembre prossimo giusta l'avviso pubblicato nella *Gazz. Ufficiale*, n.... è rimandato al 1° maggio 1873.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi all'esame di concorso sono:

1° Essere per nascita, o per naturalizzazione, regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età, al 1° maggio prossimo venturo;

3° Aver riportata la laurea d'ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma d'ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, od aver compiuto con successo il terzo anno di corso nella R. Scuola di Marina;

4° Essere celibi, o se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge 11 marzo 1872 sui matrimoni degli ufficiali ed assimilati a grado militare nella R. Marina;

5° Aver l'attitudine fisica al servizio militare marittimo. Questa ultima condizione sarà constatata per mezzo di apposita visita sanitaria prima dell'ammissione all'esame.

L'esame consterà di una prova orale, di una scritta, e di un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale, sulla statica, la dinamica, l'idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alla teoria delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica, a scelta della Commissione.

In quanto al disegno, dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere sufficientemente la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto quello che avrà dato saggio di conoscere la lingua inglese, o che avrà già prestato servizio nella R. Marina, ovvero combattuto per l'indipendenza nazionale.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, corredate dei necessari documenti che comprovino riunire essi i requisiti sopraccennati, non più tardi del 10 aprile p. v. al Ministero della Marina (Direzione Generale del materiale, Divisione terza).

Saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi di coloro che fossero posti in nota per l'ammissione al suddetto concorso, onde possano trovarsi in Roma nel giorno ed ora fissati per tali esami.

Coloro che riusciranno vincitori al concorso saranno nominati allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale coll'annua paga di L. 1500, e saranno in seguito mandati in Inghilterra onde seguire i corsi della Scuola Reale di Architettura Navale e di Ingegneria della Marina. (Royal School of Naval Architecture and Marine Engineering). Durante il loro soggiorno a Londra sarà loro concesso un soprassoldo.

Programma per gli esami degli aspiranti ai posti di allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione. Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di secondo grado e delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie, e cubatura dei solidi.

Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del primo e del secondo ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del primo e del secondo ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo tridero.

Principali problemi sulle superficie Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di essa. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi.

Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido: 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla complessione, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressione sulle pareti de' vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta, tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed art-fatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine fatta astrazione degli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttori del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, 16 novembre 1872.

Il Direttore Generale
G. DE LUCA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Avviso.

Il 20 corrente in Seregno, provincia di Milano, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 21 novembre 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 0[0] presso la cessata Direzione di Torino:

N. 107426, Lagorio Adelaide e Clara nubili, Francesco-Ludovico, Agostino e Luigi fu Domenico, domiciliati a Genova, minori ed eredi indivisi sotto la legittima amministrazione della loro madre Maria Pirotto vedova Lagorio, lire 200;

N. 73505, Lagorio Francesco, Agostino, Luigi e Giorgio fratelli fu Domenico, domiciliati in Genova, minori sotto la tutela della loro madre Lagorio Maria vedova, nata Pirotto fu Giovanni, lire 1800;

N. 8766, Rebori Maria Agostina fu Francesco domiciliata in Genova, lire 15;

allegandosi che la signora Lagorio Clara fu Domenico designata nella iscrizione n. 107426 è l'identica persona di Lagorio Chiara fu Domenico; che Lagorio Francesco fu Domenico di cui nella iscrizione 73505 è l'identica persona di Lagorio Francesco-Ludovico fu Domenico; ed infine che l'iscrizione al n. 8766 doveva intestarsi a Rebori Maria Agostina fu Vincenzo e non fu Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Si è chiesto lo svincolo della rendita rappresentata dai certificati del consolidato 5 per 0[0] inscritti sui registri della soppressa Direzione di Milano

N. 30039 rendita L. 5
» 24095 » » 30

L. 35

intestati a favore della *Fabbriceria della Basilica di S. Ambrogio* pel legato disposto dal sacerdote D. Paolo Sanzotera per la celebrazione in perpetuo dopo la sua morte di venti messe annue nella chiesa succursale di S. Sigismondo, vincolati d'usufrutto a favore del sacerdote *Paolo Sanzotera*, allegandosi il decesso di questo ultimo e la identità della persona del medesimo con *Sansottera Paolo fu Gerolamo*.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente senza che siano state fatte opposizioni, si darà corso alla chiesta operazione.

Firenze, 12 ottobre 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il premio stanziato dal professor Riberi in lire 20,000 e da assegnarsi all'autore di un'opera di chirurgia che si distinguesse fra tutti sotto l'aspetto teorico e pratico in accordo cogli odierni progressi della chirurgia, venne per decisione unanime dell'Accademia medico chirurgica di Torino devoluto al cav. Giuseppe Corradi, professore di clinica chirurgica nella scuola di Santa Maria Nuova di Firenze.

— La Società geografica di Londra ha ripreso il corso delle sue sedute per l'anno 1872-73. La seduta di inaugurazione fu brillantissima. Il presidente, maggior generale Rawlinson, pronunciò il discorso inaugurale davanti a un numeroso e scelto uditorio.

Tra le comunicazioni fatte nella prima adunanza vuole essere segnalata quella relativa ad una nuova spedizione del Congo, annunciata in questi ultimi giorni.

Il progetto di questa spedizione è dovuto al signor Young, di Kelly, l'amico e protettore più ardente di Livingstone, il quale battezzò col nome di lui il Lualaba occidentale (Lualaba di Young).

Il signor Young si è addossata l'impresa a proprie spese, fino alla concorrenza di 2000 lire sterline; alla quale somma ne verranno aggiunte altre per soscrizioni pubbliche, senza contare una contribuzione levata sui fondi della Società geografica.

Un giovane luogotenente di marina si esibì a dirigere la spedizione che partirà quanto prima alla volta della costa occidentale d'Africa.

A San Paolo di Loanda, la spedizione si radunerà; quivi il governo portoghese le sarà largo di aiuti, come venne annunziato dal console generale di quel paese, il visconte Duprat.

L'importanza di una spedizione in quei paraggi fu già segnalata da un articolo pubblicato nelle *Geographische Mittheilungen* del dottore Augusto Petermann. Nel quale articolo si legge che il terreno esplorato dal dottore Livingstone non era quello delle sorgenti del Nilo, ma che probabilissimamente il Lualaba altra cosa non era che il corso superiore del Congo. La Società geografica fece tradurre in lingua inglese questo articolo, relativamente al quale si è impegnata la discussione.

« Non si può contestare, disse il signor Rawlinson, che questo grande corso d'acqua dell'Africa centrale non appartenga al Congo, e nemmeno al Nilo. » Egli fece notare che Livingstone, nel suo isolamento, non aveva avuto alcuna conoscenza delle scoperte di Schweinfurth; che egli non potè sapere che tra il Lualaba e le sorgenti di Bar-el Ghazal esistesse una, fors'anche due divisioni di acque; e, finalmente, che a Livingstone era sfuggito questo fatto, che il grande corso d'acqua, a Nyanwé, aveva un volume dieci volte più considerevole che l'affluente occidentale del Nilo Bianco; in breve, è cosa probabilissima che la spedizione, la quale risalirà il Congo, arrivi al lago equatoriale, ove divergono le acque di Livingstone, e nelle cui vicinanze i viaggiatori sperano di incontrarsi appunto col dottore Livingstone, verso la fine dell'anno prossimo.

Si parlò inoltre della spedizione che il signor Forrest, già conosciuto per l'ardito e fruttifero suo viaggio da Perth ad Adelaide, vuole intraprendere attraverso all'Australia, questa *terra incognita*. Egli partirà dalla costa occidentale, e, passando per la valle di Murchisson, si dirigerà a levante, fino alla linea del telegrafo che congiunge attualmente Adelaide con Porto-Darwin. Del resto, le recenti notizie d'Australia hanno già fatto parola sul piano di questa spedizione.

— In uno dei giorni passati, a Londra, in un banchetto di 300 coperti sotto la presidenza del conte del Kimberley venne celebrata l'apertura delle comunicazioni telegrafiche fra l'Inghilterra e l'Australia. Dopo i brindisi alla regina ed ai principi di Galles vennero pronunziati alcuni discorsi. Durante il pranzo venne inviato alle colonie d'Australia un telegramma così espresso:

« La Società che assiste al pranzo del telegrafo australiano si unisce a me per un brindisi alla prosperità delle colonie e si rallegra di questo nuovo vincolo tra le diverse parti dell'impero. »

Il presidente lessè poscia il telegramma ricevuto dall'Australia del Sud per annunziare che l'apertura della linea telegrafica era stata festeggiata con allegrezze popolari per tutto il corso della giornata. « Il tempo è estremamente caldo, diceva il dispaccio, ma l'allegrezza è generale. » Telegrammi analoghi furono ricevuti da Vittoria, da Adelaide, da San Francisco e da altre località.

Ecco secondo l'*Osservatore di Adelaide* le distanze che la linea percorre tra Falmouth e Porto-Augusta:

	miglia.
Falmouth a Gibilterra (cordone di Lisbona)	1,250.
Gibilterra-Malta (sottomar.) .	981.
Malta-Alessandria (id.)	819.
Alessandria-Suez	224.
Suez-Aden (sottomarino) . . .	1,308.
Aden Bombay	1,664.
Bombay-Madras	600.
Madras-Penang (sottomarino).	1,213.
Penang-Singapore (id.)	301.
Singapore-Batavia (id.)	560.
Batavia-Bangoewangi (filo) . .	480.
Bangoewangi-Porto Darwin (sottomarino)	970.
Porto Darwin-Porto Augusta (id.)	1,800.
Porto Augusta-Adelaide	212.
Totale . . .	12,382.

— Il terribile uragano, che nei giorni 13 e 14 di questo mese ha devastato tutto il littorale del mar Baltico, da Memel fino a Flemborg, dalle frontiere della Russia fino al Jutland danese, ha gettato la Germania nella costernazione. Il colpo di vento soffiando da nord-est, respinse le acque del mare sulle coste (basse, debolmente protette da dune e dighe) della Pomerania, dell'Holstein e dello Schleswig. Il mare straripò in

---

l'orfana. Nessuno osservava che le finestre della desolata casa erano scure. Anche il dottore Michaelis, il quale si era offerto al tribunale per assumere la tutela dell'abbandonata fanciulla, non si recò subito da lei dopo la sepoltura, ma andò a passeggio dalla parte del Camposanto verso le colline, dove l'estate verdeggiano sul terreno arenaceo rigogliosi vigneti. Andava gironi pensieroso, zufolava al suo fido barbone quando il curiosone fiutando attorno disturbava qualche lepre; si fermava, picchiava indispettito col bastone nella neve, camminava di nuovo parlando forte fra sè.

— E mi sta bene! torniamo un'altra volta ad essere sentimentali, e romperci le tavernelle per gli altri. Non ne ho fin sopra gli occhi de' miei malati? dovrò ancora cercare col lanternino crucci ed ingratitudine? to, to Gianni! (che così chiamavasi il cane). — Amanda a dir vero è una gioia, fresca e vispa, senza ombra d'affettazione e di ipocrisia; magari fosse mia figlia! ma perchè sposare appunto quel Pastore? perchè non cercare un'altra suocera che... Gianni, briccone, qua! vuoi venire una volta? sarà un bel divertimento quando mi troverò or ora da Reinhold. Mi pare di vedere gli occhi della vecchia signora. Ma ecco questa bestia di Gianni che scappa di nuovo! Però in ogni modo non c'è da portare barbazzale a nessuno, e la cosa ha da èsser finita! senza pietà dunque, e oggi stesso!

— Con tali monologhi giunse il dottore in città, ed entrò in casa del Reinhold, che trovò rannicchiato in un oscuro cantuccio, mentre sua madre sedeva sul sofà alla piena luce di una lampada, e in atteggiamento rigido ed altero come sempre.

— Ella avrà forse udito, cominciò il medico che si era seduto in faccia alla vedova, che io ho intrapresa la tutela dell'orfana Gunther.

— L'abbiamo udito, rispose freddamente la Reinhold.

— Avrà dunque indovinato quale sia lo scopo di questa visita?

— No davvero, signor dottore. Ma dev'essere qualche cosa d'importanza che ci procura l'onore...

— Vengo nella mia qualità di tutore. Gunther, all'infuori dell'incerta prospettiva del guadagno di alcuni biglietti di lotteria, non ha lasciato nulla. Contanti non ce n'è, e gli stabili sono gravati d'ipoteche. Alla fanciulla non rimane dunque nulla, ed a me spetta la cura di assicurare il suo avvenire..... Ma mi permetta solamente una domanda a suo figlio — riprese il dottore dopo una breve pausa e rivolgendosi all'oscuro angolo dove sedeva Teodoro. — Voi, signor Pastore, faceste alla fanciulla una promessa di matrimonio e vi mostraste pur anco in faccia al mondo come suo fidanzato. Intendete bene di mantenere la vostra parola?

— Un momento! — esclamò la madre, troncando ogni risposta di suo figlio — quando Teodoro entrò in relazione coi Gunther — relazione che io non nego, quantunque non l'abbia mai approvata — un matrimonio con Amanda Gunther, se non era una fortuna, non era tuttavia un'impossibilità. Il ragioniere passava per un uomo onorato, e l'imparentarsi con lui non recava onta. Ma ora le circostanze sono così mutate che un matrimonio con una Gunther sarebbe pel Pastore Reinhold un suicidio morale. Se dunque mio figlio ha fatto una tacita promessa, i recenti fatti gli permettono di ritirarla senza peccato. O crede ella che Erode avrebbe fatto meglio se il suo giuramento. .

— Che m'importa del suo Erode? — interruppe Michaelis irritato. — Io non sono qua per avere dal suo signor figlio un sì o un no reciso.

— Teodoro alzò la faccia che testimoniava indubbiamente un interno conflitto.

— Sì o no! — diss'egli amaramente — come mi chiedete ciò così seccamente e su due piedi! eppure da questa decisione dipende la felicità di due vite. In ciascuna parte della bilancia ho cento riflessi da mettere; il cuore pesa sull'una, la ragione, la dignità del mio ufficio, il dovere pesano sull'altra. Prima di chiedermi così bruscamente una risoluzione, mettetevi nella mia condizione.

— Ragione, cuore e dignità! — disse il dottore con dispetto — a che queste distinzioni? nella vostra condizione mi studierei di agire da galantuomo, senza paura di recare offesa al mio ufficio.

— Mi permetta un'osservazione — frappose la madre accesa in viso e cogli occhi scintillanti. — L'ufficio di mio figlio non è da mettere a fascio con una professione qualunque, ma ha un' origine divina. È a mille doppi più sciagurato di chicchessia il sacerdote che dà uno scandalo!

— Oh che? è forse più grave scandalo far scontare ad un'innocente per tutta la vita la colpa del padre, o coprire l'accaduto col mantello della carità cristiana, e rendere felici se ed altri?

— « *Il Signore visita l'iniquità de' padri sopra i figliuoli fino alla terza ed alla quarta generazione.* » « *I custodi del Tabernacolo non abbiano commercio coi rejetti da Dio!* » Ella confronti questi due passi della Bibbia, se pur ne tiene una! Mio figlio, come pastore d'anime, deve star puro innanzi alla congregazione, nessun'ombra ha da cadere sulla sua strada; nessuna macchia deve deturpar lui nè sua moglie, che è carne della sua carne e sangue del suo sangue.

— Amanda... — cominciava il dottore, ma la signora l'interruppe:

— Il Signore visita sopra i figliuoli l'iniquità dei padri — ripetè essa impaziente — glie l'ho da ricordare un'altra volta?

— E quand'anche me lo ripetesse cento volte gridò il dottore — non mi converte alle sue opinioni. Io non ammetto assolutamente pel signor Reinhold altre leggi d'onore perchè per un caso è sacerdote.

— Per un caso! — esclamò la vecchia balzando in piedi.

— Ciò che ella chiama *un caso*, signor dottore, mio figlio lo ritiene come un prezioso dono del cielo.

— Per secoli, fra le tempeste della Guerra dei Trent'Anni, come più tardi fra le pestilenze della rivoluzione francese, i Reinhold, il cui nome io portava prima di andare a marito, esercitarono puro e senza macchia il sacro loro ufficio. Finora nella nostra famiglia non vi fu nè uomo nè donna, la cui vita, la cui discendenza non potesse subire il più severo scrutinio innanzi agli occhi di Dio e del mondo. E così sarà finchè duri il nome di Reinhold. Se mio figlio sposasse una Gunther, s'innesterebbe un ramo guasto sopra un tronco sano. Che potrebbe rispondere il padre a' suoi fanciulli se gli chiedessero del loro nonno? che ne direbbe loro il mondo quando fossero cresciuti? signor dottore, noi gente ignorante e superstiziosa, non ci lasciamo accalappiare dall'opinione che il discendere da una famiglia d'illibata riputazione non sia una benedizione del Cielo, ma un mero accidente. E, la Dio mercè, il popolo è ancora su questo punto ignorante e superstizioso come noi, e mio figlio ha da fare con questo popolo, e non già coi saccenti e coi filosofi. Sua moglie dovrà aiutarlo nelle più intime relazioni co' suoi parrocchiani, e non essergli d'ostacolo. In mille casi ella dovrà assumere la parte di mediatrice fra il divino ufficio del prete ed i doveri domestici dell'uomo. E che dirà il popolo ignorante e superstizioso della mediazione di una donna il cui padre lo ha ingannato, derubato, ed è morto disonorato? Tu dicesti, mio figlio, poco fa, che il tuo cuore pesava da una parte della bilancia; ebbene, dall'altra io aggiungo al retaggio dei tuoi padri ed all'opinione del mondo anche la benedizione di tua madre!

(Continua)

ogni luogo, trasportando seco dighe e dune, e inondando le terre. Città e villaggi rimasero sotto le acque; nelle pianure, mandrie numerose restarono sommerse, devastati i campi, distrutte le case; quanto alle vittime umane di questa catastrofe, non se ne conosce ancora il numero.

Su pel mare, centinaia di navi furono gettate sulla costa, o si ruppero sotto le vele. I giornali della Germania settentrionale abbondano di ragguagli lamentevoli. I guasti sono incalcolabili. Il porto di Stralsunda, situato al fondo di quella vasta baia, verso il quale il vento di nord-est respingeva le masse d'acqua, ebbe particolarmente a soffrire notevoli danni.

In Germania gli effetti di quest'uragano sono considerati come una calamità nazionale, e in ogni paese apronsi sottoscrizioni per accorrere a soccorso delle vittime, e riparare i disastri delle terribili giornate delli 13 e 14 novembre.

DIARIO

Abbiamo già detto che a Berlino il ministro del culto ha presentato un disegno di legge relativo all'uso dei mezzi punitivi e disciplinari ecclesiastici. Le principali disposizioni di questo progetto di legge sono: nessun ecclesiastico è autorizzato a comminare, pronunciare e promulgare sentenze penali e disciplinari, eccettuate quelle puramente religiose, o la privazione dei diritti d'interna competenza della società religiosa. È vietata la pronunzia e promulgazione delle sentenze penali e disciplinari religiose contro atti eseguiti od omessi conformemente agli ordini della legge, o dell'autorità competente; ed è anche vietata quando riguardi l'esercizio di una pubblica elezione, o il diritto di voto. Finalmente, riguardo alle condanne penali e disciplinari non vietate, nessun ecclesiastico è autorizzato ad indicare pubblicamente la persona contro cui la censura ecclesiastica è pronunciata.

Un telegramma del *Daily Telegraph* contiene talune informazioni ed osservazioni intorno ai progetti di riforma che sono all'ordine del giorno in Germania, ed intorno alla salute del principe di Bismarck.

Colla Camera bassa si è entrati in accomodamento; Eulenburg e Delbruck ebbero un colloquio con Forkenbeck e Benningen a proposito del nuovo progetto di riforma della Camera superiore.

Venne promesso che il governo prenderebbe l'iniziativa di una politica più liberale all'interno, quando la proposta venisse accettata senza condizione da una ragguardevolissima maggioranza liberale. Si è dunque indotti a concludere che il progetto di legge passerà dopo un dibattimento sotto forma di protesta. Se la Camera dei pari continua a tenere fermo è probabile che verso la metà del mese di dicembre avrà luogo la creazione di nuovi pari.

Il progetto stato ora già presentato alla seconda Camera nella nuova forma, è redatto sul principio dell'elezione di una Dieta provinciale, che sarebbe investita di poteri simili a quelli creati dalla costituzione del 1849.

La malattia del principe di Bismarck è prodotta da un eccesso di fatica cagionato dai *memorando* scritti di suo proprio pugno per il re, i quali contengono sedici fogli di carta, lavoro ch'egli volle fare, malgrado la raccomandazione di astenersi assolutamente dallo scrivere.

Il principe non è ancora rimesso del tutto, ma egli potè fare una passeggiata a cavallo.

I Junkers sembrano eccessivamente irritati della situazione che loro si fa e della prospettiva che hanno dinanzi; ma vari pari si mostreranno propensi a fare causa comune col governo e voteranno in favore del progetto di legge.

Il conte Lonyay, nella conferenza tenutasi dal partito Deak (che forma la maggioranza della Camera ungarica dei Deputati), dichiarò, in nome di tutto il ministero, che la convenuta proposta di una riforma del regolamento è da lui e da tutti i ministri considerata come una soddisfazione sufficiente, e che da una tale riforma si ha ragione di aspettarsi che più non succederanno scandali come quello avvenuto nella seduta del 18 novembre.

Il conte Lonyay soggiunse ancora che dalla modificazione del regolamento si deve anche aspettare una più sollecita deliberazione relativamente al bilancio.

Il signor Lemoinne del *Journal des Débats* in un suo primo-Parigi esprime l'opinione che, dopo il voto espresso dall'Assemblea in seguito all'interpellanza Changarnier, sia indispensabile un'altra votazione sopra una qualche questione di importanza e che questa seconda votazione indichi una espressa fiducia della Camera nel signor Thiers e nel suo governo perchè essi possano considerar come cancellata la impressione delle discussioni e delle deliberazioni dello scorso lunedì. La formola di un tal voto, a vedere del signor Lemoinne, avrebbe da essere una modificazione nei presenti rapporti del Presidente e dell'Assemblea. Questa quistione fu discussa il 20 corrente in varie riunioni parlamentari ed il progetto che sembra aver raccolta una adesione più generale è quello per cui al signor Thiers si conferirebbe il potere presidenziale per quattro anni e si nominerebbe una Commissione coll'incarico di discutere e preparare varie leggi organiche.

« Noi non entriamo nell'esame di questi progetti, scrive l'articolista parigino. Una legge elettorale, la questione del parziale rinnovamento dell'Assemblea, la creazione di una seconda Camera, la responsabilità dei ministri, il veto sospensivo del presidente fino a nuova deliberazione, sono tanti temi aperti alla discussione.

« Ma ciò che crediamo di poter dire consultando l'opinione generale si è che oggi la situazione non è qual era ieri; che la cosa non può mettersi in tacere precisamente come se nulla fosse accaduto; che se deve farsi luogo ad un voto di fiducia bisogna che questo voto significhi qualche cosa e sia visibilmente rappresentato da qualche cosa e che, se tutto deve limitarsi ad un giuoco di scrutinio ed a scambiare dei *no* con dei *sì* e dei *sì* con dei *no*, senza alcuna ragione e senza alcuna spiegazione, anche l'Assemblea perderebbe quella autorità che essa ha tolto al governo. »

Nella sua seduta del 20 l'Assemblea di Versaglia ha menata a termine senza incidenti la discussione del progetto di legge sulla giuria. Però sono ancora da esaminare due proposte suppletive, una della Commissione e l'altra del signor Brunet.

L'*Italiano* di Buenos-Ayres nella sua solita Rassegna della quindicina, dal 1° al 15 ottobre, contiene le seguenti notizie:

BUENOS-AYRES. — Il Congresso nazionale avrebbe terminato la sua sessione, ma venne prorogato per deliberare sopra alcuni progetti pendenti di grande importanza.

Il governo nazionale ha mandato l'ordine di mobilizzare 10,000 uomini della Guardia Nazionale.

Questa notizia al primo momento fece senso credendo che questa misura fosse in relazione a notizie venute dal Brasile. Il governo dichiarò che la mobilizzazione era in vista di provvedere alle frontiere mentre si organizzava l'esercito sopra nuove basi.

Ed invero esiste il bisogno di provvedere alla difesa delle frontiere, poichè gli Indii della Pampa invasero anche nella quindicina la frontiera del Sud-Ovest di Cordova e di S. Luis.

Il più forte dei *caciques* indii, Mariano Rosas, ha mandato una deputazione al comandante delle frontiere dimandando la pace — ma saranno i suoi propositi duraturi?

La provincia di Corrientes, della quale noi abbiamo diverse volte dipinte in tristissimi colori le condizioni attuali, sembra che si organizzi, poichè lettere di nostri connazionali ci assicurano che vi regna l'ordine e la tranquillità, e che i fatti arbitrari successi formano l'eccezione, non la regola, nella pubblica amministrazione.

I lavori ed il commercio riprendono il loro corso.

Lo stato igienico della città e della provincia di Buenos-Ayres, e del rimanente della Repubblica, nulla lascia a desiderare.

PERU'. — La situazione politica di questo paese non presenta nessun interesse particolare. Tutto procede regolarmente.

CHILÌ. — L'epidemia di vaiuolo rapidamente diminuiva. Il 10 ottobre ebbe luogo la chiusura dell'esposizione artistica. Vi fu un gran concorso, e vi assistettero le prime autorità. Si trattava della costruzione di una grande ferrovia per il Perù, in combinazione con quella progettata fra il Chilì e la Repubblica Argentina. Questo progetto dei fratelli Clark fu approvato dal Senato.

BOLIVIA. — Il 29 di agosto ebbe luogo la investitura del primo magistrato della Repubblica, il colonnello Morales. Questo atto fu celebrato colle ordinarie solennità; cioè con rivista delle truppe, salve di artiglieria, ecc. All'una pomeridiana, una Commissione dell'Assemblea lo accompagnava nella sala delle sessioni, e quivi prestava il giuramento.

Improvvisava un discorso col quale promettava di governare rispettando la Costituzione e le leggi.

CENTRO-AMERICA. — In Guatemala ebbe luogo un tentativo di rivoluzione, capitanato da Enrico Palacios, che essendo scoperto, riuscì a scappare. Quattro dei gesuiti espulsi da Guatemala, e che erano andati in California, ritornarono, tentando di rientrare nella Repubblica, travestiti da secolari, ma furono scoperti e respinti.

MONTEVIDEO. — La vita politica della Repubblica resta concentrata nei maneggi elettorali.

Non è più dubbio che i *colorados* riporteranno il trionfo sopra il partito *blanco* poichè il numero degli inscritti corrisponde oltre a un migliaio in più, e non vi è a temere che nel giorno della prova gli inscritti restino a casa, tanto sono esaltanti i bandi e risoluti di cimentarsi alle urne.

Stando al giudizio di un nostro molto sensato corrispondente si potrebbe dare che i *blancos*, convinti di non poter afferrare il potere, si decidessero in massa a votare per quel candidato *colorado* che credessero più conveniente ai loro interessi. — In tal caso è certo che questi avrebbe la vittoria.

Sino ad ora i candidati serii sono due, il senatore Don Pedro Varela, e il signor Munoz. I *colorados* sono divisi in due fazioni, e questo darà adito al partito *blanco* di gettarvisi in mezzo ed acquistare influenza collegandosi con la fazione che vorrà far trionfare.

Il commercio in Montevideo si rianima — ma lentamente, perchè molti dubitano che si possa mantenere la pace, e quindi non vi è animo di gettarsi in speculazioni ardite e grandi.

Se potessero superarsi le elezioni senza disordini e senza rinfocolare i rancori, si può tutto sperare di questo paese fornito di tutti gli elementi di ricchezza e di prosperità.

PARAGUAY. — Il 2 ottobre arrivò felicemente la cannoniera nazionale nostra *Confienza*, portatrice del cav. sig. Ascensio Ximenes Rodrigo, accreditato console del governo italiano presso questa repubblica, ed avant'ieri apparve nel giornale ufficiale il decreto del governo pel quale lo si riconosce come tale.

La Società italiana di mutuo soccorso va di bene in meglio, e per la fiducia e buona stima che gode l'attuale direttorio, aumenta di soci, di fondi e d'onore.

La nostra colonia nel Paraguay conta non meno di 1000 italiani, dedicati quali al commercio (che sono i più) e chi all'agricoltura; fra i primi si contano i principali di questa piazza, e fra i secondi i più intraprendenti.

Le sessioni delle Camere legislative toccano al termine della stagione, e dal loro seno nominarono già la Commissione permanente. S'aspetta sempre con ansietà una pacifica soluzione della missione Mitre.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero di Grazia e Giustizia, di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Della Rocca, Paternostro Paolo, Minghetti, Sineo, Ungaro, Arnulfi, Alli-Maccarani, Puccioni, Del Giudice Giacomo, Griffini, Camerini, Pissavini, il relatore Messedaglia e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Marina: leva marittima dell'anno 1873, e somma da pagarsi pel passaggio dal 1° al 2° contingente.

Dal Ministro delle Finanze:

Spesa straordinaria per indennità dovute a cagione di mancata esazione dei dazi sopra i porti dei fiumi Po, Ticino e Gravellona;

Spesa per l'estinzione di titoli del Debito Pubblico ricevuti in pagamento;

Aumento sul bilancio 1872 del Ministero dell'Interno, della spesa di mantenimento dei detenuti e del personale interno delle carceri; e diminuzione sul cap. 40 del bilancio di prima previsione pel 1873 dello stesso Ministero.

Ci è sommamente gradito l'annunziare che dalle più recenti notizie giunte da Madrid rilevasi essere cessata la febbre reumatica dalla quale era stato assalito S. M. il Re Amedeo, e la salute della prefata M. S. in via di progressivo e deciso miglioramento.

Ieri S. M. passò una buona giornata.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate al numero precedente	L.	528,168 41
Deputazione provinciale di Torino	»	6,000 —
Consiglio comunale di Chieti	»	500 —
Comuni di Careggine, Castelnovo Garfagnana, Fosciandoro, Gallicano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Trassilico, Rocchetta di Vara, Aulla e Casola (Massa Carrara)		200 —
Municipio di Portotorres (Sassari)		50 —
Prefetto di Sassari	»	20 —
Sottoscrizione fra gli impiegati della Prefettura di Sassari	»	36 50
Oblazioni raccolte dalla *Gazzetta di Sassari*	»	90 —
Sottoscrizione fra gli impiegati della Prefettura di Cremona e delle Sottoprefetture di Crema e Casalmaggiore	»	200 —
Totale	L.	535,264 91

A beneficio dei danneggiati dalle *inondazioni del Po e Ticino avvenute nella scorsa primavera* furono inviate le seguenti somme:

1° Dalla Deputazione provinciale di Caltanissetta	L.	300
2° Dal sindaco di Castrogiovanni	»	5
3° Dal Comune di Castrogiovanni	»	100
4° Dal Comune di S. Cataldo	»	100
Totale	L.	505

a vantaggio dei danneggiati dal Po e Ticino.

Parimente altre lire 83 furono raccolte dai connazionali nell'Epiro per mezzo di sottoscrizione aperta dal R. console in Yanina ad esclusivo beneficio degli inondati del Po.

Successivamente pervennero dalla Regia Legazione all'Aja:

1° L. 444 60 in oro quale risultato di una soscrizione aperta in favore dei poveri danneggiati dalla inondazione del Po nella provincia di Ferrara.

2° L. 200 in carte quale prodotto di un opuscolo del signor Slingervoet Ramondt di Zovvolle da esso pubblicato e venduto a quello stesso benefico scopo.

3° Dal R. console in Berdianska (Russia) sono state raccolte fra' nostri connazionali ivi residenti L. 361, che sono state trasmesse con cambiale.

In fine per iniziativa del Regio consolato di Italia in New-York si raccolsero nelle città di New-York, Boston e New Orleans L. 9372 18 in oro a favore dei danneggiati dall'eruzione vesuviana e dall'inondazione del Po nella provincia di Ferrara.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N° 14

Il Ministro dell'Interno,

Constando da notizie ufficiali la cessazione del cholera in Taganrog e in Marianopoli,

Decreta:

Per le navi provenienti da Taganrog e da Marianopoli con patente netta e traversata incolume, la Ordinanza di sanità marittima n. 9 (8 giugno 1872) è revocata.

Data a Roma, li 23 novembre 1872.

Il Ministro: G. LANZA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 23.

Ieri Thiers, nella sua conferenza colla Commissione per la proposta Kerdrel, si mantenne fermamente sul terreno del messaggio e della repubblica conservatrice, dichiarando d'altronde di essere pronto a fare tutte le concessioni compatibili coll'interesse pubblico e colla propria dignità. Thiers indicò la necessità di prorogare i suoi poteri, d'istituire una seconda Camera e di rinnovare parzialmente l'Assemblea. Ammise la risponsabilità ministeriale e la sistemazione dei rapporti fra i poteri esecutivo e legislativo.

Sperasi che le ultime difficoltà saranno appianate oggi, e che la maggioranza della Commissione, respingendo il progetto della risposta al messaggio, si limiterà di proporre un ordine del giorno che esprimerà un voto di fiducia ed accennerà alla necessità di procedere ad alcune riforme costituzionali, che sarebbero ulteriormente discusse.

Berlino, 23.

I governi federali tedeschi decisero di convocare una Commissione allo scopo di elaborare un progetto di legge per un'imposta sugli affari di Borsa.

Madrid, 22.

Il bollettino ufficiale sulla salute del Re annunzia che la giornata di ieri fu migliore.

L'Assemblea federale si è costituita e diede un voto di fiducia al Direttorio.

Parigi, 23.

La Banca franco-austro-ungherese è assai domandata a 587.

Madrid, 23.

L'ammiraglio americano con tutti i suoi ufficiali visitò ieri le caserme dell'artiglieria e del genio. Gli ufficiali spagnuoli offrirono loro un banchetto, nel quale si sono scambiati amichevoli brindisi.

Il generale Gaminde fu nominato capitano generale della Catalogna.

Versailles, 23.

La Commissione incaricata di esaminare la proposta di Kerdrel elesse Batbie a relatore con 9 voti contro Lasteyrie che ne ebbe 6. Batbie appartiene al centro destro, ma è favorevole ad una conciliazione.

Versailles, 23.

L'Assemblea nazionale approvò in seconda lettura il progetto relativo alla restituzione dei beni della famiglia d'Orleans.

Fu annunziata una interpellanza sugli indirizzi dei Consigli municipali a Thiers.

Il ministro disse che il governo fu completamente estraneo a quelle dimostrazioni.

Pesth, 23.

La Camera dei deputati decise a grande maggioranza di deliberare lunedì sulla proposta di Koriznics relativa alla revisione del regolamento. Respinse di deliberare sulla proposta di Simonyi relativa alla presentazione di tutti i trattati conchiusi dal governo.

Lonyay propose di invitare la Commissione finanziaria ad esprimersi come il governo possa portare a conoscenza della Camera i trattati che non sono sottoposti all'azione legislativa, senza restringere i poteri amministrativi.

Vienna, 23.

Il conte d'Uxkull sarà nominato addetto militare presso la Corte d'Italia in luogo del tenente colonnello Pollak.

Parigi, 23.

Thiers recossi nuovamente presso la Commissione per la proposta Kerdrel.

Assicurasi che egli abbia mantenute tutte le dichiarazioni relative alla Repubblica conservatrice.

Si crede che la relazione della Commissione Kerdrel non potrà essere presentata prima di martedì.

Circola un progetto di Pierre Lefranc, secondo il quale un deputato di ogni dipartimento darebbe la sua dimissione allo scopo di dare al paese il mezzo di manifestare la pubblica opinione in ogni dipartimento e di stabilire la volontà nazionale. Si soggiunge che, se questo progetto non sarà adottato, la sinistra radicale darebbe le sue dimissioni.

Londra, 23.

Sir John Bowring è morto.

Madrid, 24 (ore 2 30 ant.).

S. M. il re passò una buonissima giornata. Il miglioramento continua.

BORSA DI PARIGI — 23 novembre.

	22	23
Prestito francese 5 0/0	85 87	86 05
Rendita id. 3 0/0	52 90	53 05
Id. id. 5 0/0	83 40	83 50
Id. italiana 5 0/0	67 90	68 —
Id. id. fine corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	471 —	471 —
Banca di Francia	4620 —	4620 —
Ferrovie Romane	147 —	141 —
Obbligazioni Romane	188 —	187 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	196 25	196 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	482 —	485 —
Azioni id. id.	845 —	846 —
Londra, a vista	25 65 1/2	25 69
Aggio dell'oro per mille	9 —	9 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 23 novembre.

	22	23
Mobiliare	336 80	340 —
Lombarde	202 75	203 —
Austriache	337 —	338 —
Banca Nazionale	— —	962 —
Napoleoni d'oro	8 66 1/2	8 67
Cambio su Londra	108 75	108 70
Rendita austriaca	70 30	70 15
Id. id. in carta	66 20	66 25

BORSA DI BERLINO — 23 novembre.

	22	23
Austriache	208 7/8	208 3/4
Lombarde	124 3/8	124 3/4
Mobiliare	208 1/8	209 3/4
Rendita italiana	65 5/8	65 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 23 novembre.

	22	23
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	66 1/8	66 1/4
Turco	53 1/8	53 1/4
Spagnuolo	29 5/8	29 1/2

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 23 novembre 1872 (ore 16 25).

Il cielo è coperto e piovigginoso nell'Italia superiore e centrale. Nuvoloso nella meridionale. La calma continua a dominare sulle nostre terre e sui nostri mari. Le pressioni sono diminuite in media di 2 mm. in tutta l'Italia. Un forte abbassamento del barometro è segnato in Irlanda. Venti di sud aumentano di forza sulle coste occidentali d'Europa. È probabile che estendano il loro dominio anche sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 *novembre* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 2	765 0	764 2	768 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	7 1	12 5	13 0	10 0	Massimo = 13 0 C. = 10 4 R.
Umidità relativa	91	83	77	95	Minimo = 7 0 C. = 5 6 R.
Umidità assoluta	6 93	8 88	9 05	8 81	
Anemoscopio	N. 1	N. 2	Calma	Calma	
Stato del cielo	1. quasi coperto	0. coperto	0. coperto	0. velato	

Corso legale delle sottoindicate merci sul mercato di Roma dal dì 17 al dì 23 novembre 1872.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi perugini	10 Chilog.	15 93	16 96	—	— —
2	Vacche romane	»	13 86	15 48	— —	— —
3	Derte perugine	»	12 58	15 93	— —	— —
4	Maiali	»	10 47	13 42	— —	— —
5	Abbacchi di tutta stagione	»	8 40	9 44	— —	— —
6	Grano tenero della provincia romana, 1ª qualità	»	— —	— —	38 24	38 70
7	Detto detto 2ª qual.	»	35 02	— —	— —	— —
8	Detto di Manfredonia	»	— —	— —	37 —	— —
9	Granone nostrale nuovo, 1ª qualità	»	—	— —	21 71	— —
10	Formaggio fresco grosso di stagione, ossia pecorino	»	95 87 1/2	99 56	— —	— —
11	Zuccaro di Barbabietola di Francia	»	— —	— —	145 28	— —
12	Detto pilé di Francia	»	— —	— —	150 45	— —
13	Caccao Marignone	»	243 87 1/2	— —	— —	— —
14	Detto Quajaquil	»	200 60	— —	— —	— —
15	Limoni di Sorrento	Cento	3 —	3 50	— —	— —
16	Aranci	»	2 25	2 50	— —	— —
17	Mandorle	Quintale	132 75	140 12 1/2	— —	— —
18	Olio di olivo nuovo 1ª qualità	Litro	— 90	— —	— —	— —
19	Petrolio in barili	Quintale	100 19	110 —	— —	— —
20	Detto in cassa	Cassa	33 —	— —	— —	— —
21	Spirito di Francia di gradi 38	60 Litri	84 —	— —	— —	— —
22	Acquavita anisata di gradi 18 e 19	»	41 —	— —	— —	— —
23	Piombo nazionale pertusola senza tara	Quintale	64 —	— —	— —	— —
24	Pece greca o rasina di Bordeaux	»	40 —	42 —	— —	— —
25	Uva malaga in cassa	Cassa	20 —	21 —	— —	— —
26	Caffè Portoricco sopraffino	Quintale	— —	— —	333 35	— —
27	Detto Costaricca	»	— —	— —	318 60	— —
28	Detto S. Domingo	»	— —	— —	289 10	— —

Il Deputato di Borsa: ODOARDO SANSONI. *Il Sindaco:* MICHELE BATTISTI

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

AVVISO D'ASTA.

Per rinuncia data dal primo aggiudicatario dovendosi di nuovo provvedere pel conferimento dello spaccio all'ingrosso de'sali e tabacchi in Ancarano, circondario e provincia di Teramo, si fa noto che a seguito di autorizzazione per abbreviazione di termini dal Ministero impartita col dispaccio n. 80100 del 15 andante, nel giorno 30 del corrente novembre alle ore 10 antimeridiane si terrà nell'ufficio d'Intendenza suddetta l'appalto ad offerte segrete alle condizioni seguenti:

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Pescara ed i tabacchi dal magazzino di Pescara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 8 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quintali		Lire
a) pel sale	Comune	Quint. 400 „	equivalenti a	L. 22,000 „
	Raffinato	„ 50	id.	„ 38 50
	Pastorizio	„ 300 „	id.	„ 3,600 „
	In complesso	Quint. 700 50	id.	L. 25,638 50
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 28 01	pel compl. imp. di	L. 13,794 45
	Esteri	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 28 01	id.	di L. 13,794 45

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 8 701 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 6 307 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 3104 09.

Le spese per la gestione dello spaccio esclusa la personale prestazione si calcolano approssimativamente in lire 2100 94, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1003 15, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 406 26 ammonterebbe in totale a lire 1409 41.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Teramo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 53 00 Sali	pel valore di	L. 2000
In quintali 2 36 Tabacchi	„ di	„ 1500
	E quindi in totale in	L. 3500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Teramo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 350, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni otto l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Teramo, 19 novembre 1872.

5948 *L'Intendente*: A. SIBILLA.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

Avviso di concorso.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenuto addì 16 novembre 1872, giusta lo avviso del 17 ottobre detto anno in esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cariati nel circondario di Rossano nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 25 del mese di novembre anno 1872, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Terrecerchiara ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 6 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

		Quintali		Lire
a) pel sale	Comune	Quint. 688 00	equivalenti a	L. 37840 00
	Macinato e di Volterra	„	id.	„ „
	Raffinato	„	id.	„ „
	Pastorizio	„	id.	„ „
	In complesso	Quint. 688 00	id.	L. 37840 00
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 49 40	pel compl. imp. di	L. 22,932 20
	Esteri	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 49 40	id.	di L. 22,932 20

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 4 355 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 4 587 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2699 83.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1700, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 936 09 ammonterebbe in totale a lire 1936.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 51 545	Sali	pel valore di	L. 3000
In quintali 4 30 850	Tabacchi	id. di	„ 2000
		E quindi in totale in	L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 500, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e seg. del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Cosenza, 18 novembre 1872.

5958 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ancona:

Visto il ricorso del cancelliere di questa Corte d'appello e conclusioni del Pubblico Ministero;

Attesochè dalla giurata attestazione risulta che Giovanni Ciocci è erede del suo padre Angelo Antonio per la metà e che perciò a lui spetta la metà delle lire 1928 12 esistenti presso la cassa dei depositi e prestiti di cui alle cartelle numero 27796 e 27800;

Per questi motivi:

Dichiara Giovanni Ciocci erede del proprio padre Angel Antonio Ciocci della metà della somma di lire millenovecento ventotto cent. dodici esistente presso la Cassa dei depositi e prestiti e risultante dalle cartelle portanti i numeri 27796 e 27800.

Così deliberato dai signori avv. C. Donzelli presidente, A. Mazzoleni e C. Riccardini, giudici.

Ancona, 22 marzo 1872.

Firmati: Il presidente Donzelli — Il cancelliere Laurens.

Per copia conforme che si rilascia ad uso d'ufficio nell'interesse dell'Erario.

Ancona li 14 novembre 1872.

5850 A. Capi, canc.

AVVISO AL PUBBLICO.

Si notifica, che sulle instanze di Catterina Gavarone moglie di Gerolamo Tassara, residente in Varazze, stata ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 19 settembre 1871; ha fatto citare mediante pubblici proclami a termine dell'articolo 146 del Codice procedura civile con atti delli 15 giugno 1872, usciere Zitta, o 6 luglio p. p., usciere Scotta, nanti il tribunale civile di Savona tutti gli eredi del defunto domenico Gavarone, per ottenerli condannati al pagamento:

Primo della somma capitale di D. 1280; secondo di D. 340, legato lasciatole dal detto Domenico Gavarone cogli interessi legali dalla morte di Maddalena Sozio vedova dello stesso Gavarone in poi, ed alle spese del giudizio.

Savona, 13 novembre 1872.

5873 G. B. Garibaldi, causidico.

AVVISO.

Si deduce a notizia e per ogni effetto di legge al signor Filippo Vittori, d'incognito domicilio e dimora, che in seguito di ricorso presentato dalla signora Vittoria Cecchini moglie del detto Filippo per la separazione personale, l'onorevole signor presidente con ordinanza del giorno 19 corrente novembre destinò il giorno 4 del prossimo mese di decembre nella camera di consiglio della 1ª sezione del tribunale civile per la comparsa dei medesimi onde essere intesi sui motivi della dimandata separazione personale.

5941 Enrico Tosi, proc.

DIFFIDAZIONE.

Si dichiara dal sottoscritto Augusto Petraglia che con apoca privata reg. a Roma li 22 novembre 1872, vol. 17, numero 17399, ha acquistato dalla signora Maria Betti vedova Rufini il negozio di drogheria in via Bonella, numero 18, con i relativi stigli, e generi a termini delle perizie redatte dai periti Sinistri, e Cantoni, e perciò diffidasi chiunque a non riconoscere da oggi in poi che il sottoscritto per proprietario del medesimo negozio; e tutto ciò deducesi a notizia per ogni effetto.

Roma, li 23 novembre 1872.

5942 Augusto Petraglia.

ESTRATTO DI DECRETI.

(1ª *pubblicazione*)

Coi decreti del tribunale civile di Vercelli 8 luglio ed 8 ottobre scorsi si è nominato il signor Tacone Cesare curatore dei minori Federico, e Teodorina fratello e sorella Tacone fu Emilio, e si è autorizzato lo stesso in tale sua qualità a convertire la cartella num. 31186, della rendita di lire 1675 del Debito Pubblico del Regno consolideto cinque per cento, *intestata al fu Emilio Tacone* e *vincolata d'ipoteca a favore della signora* Tarchetti Margherita sua vedova in cartelle al portatore procedendo poscia all'alienazione della medesima per soddisfare la stessa signora Tarchetti Margherita delle sue ragioni dotali con reimpiego del soprappiù nell'acquisto di altra cartella del Debito Pubblico intestata ai detti minori. 5947

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza 19 settembre 1872 il tribunale civile sedente in Genova, sulle istanze di Modesta Tirazzo, moglie di Balestrero Domenico, domiciliata a Fumeri in Polcevera, dichiarò l'assenza di detto Balestrero Domenico di lei marito domiciliato in ultimo luogo a Fumeri.

5833 G. Ferrando, proc.

Signor Presidente del Tribunale civile di Roma.

L'avv. Francesco Valle fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè a senso dell'art. 663 Codice procedura civile venga deputato un perito il quale stimi una casa posta in Frascati, via Cavour, num. 29, oppignorata a carico di Pietro Battistelli con precetto del 12 settembre 1872, usciere Villani, e ciò all'effetto di promuovere la vendita giudiziale della casa suddetta.

5887 Alessandro Sabelli, proc.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Pisa, riunito in camera di consiglio,

Sul ricorso che precede presentato da Maria Domenica del fu Bartolommeo Stagi vedova del *quondam* Giovan-Battista Cervelli, nata in Garfagnana in luogo denominato — Le Fabbriche — attualmente domiciliata in Pisa, rappresentata *ex officio* dal dott. Luigi Lucchesi, e diretto il ricorso medesimo ad ottenere l'infrascritta autorizzazione:

Veduto il ricorso suplettivo e declarativo in data 31 ottobre prossimo passato;

Veduto il parere del Pubblico Ministero;

Sentito nella seduta di camera di consiglio 4 novembre 1872 il rapporto del giudice delegato,

E

Attesochè sia a ritenersi la presunta assenza di Giovan-Battista del fu Bartolommeo Stagi fratello della ricorrente;

Attesochè interessi alla ricorrente medesima di far dichiarare a tutti gli effetti legali l'assenza di detto di lei fratello;

Attesochè la domanda della postulante è legittima ed ammissibile;

Visto l'art. 23 del Codice civile,

Ordina che siano assunte informazioni sulla presunta assenza di Giovan-Battista del fu Bartolommeo Stagi nei modi, ai fini, ed agli effetti prescritti dalle veglianti leggi in materia.

Così deliberato in camera di consiglio dal tribunale suddetto questo dì quattro novembre mille ottocento settantadue dai giudici signori avv. Silvano Lapini ff. di presidente, avv. Silvio Salvi e avv. Placido Rossi.

S. Lapini ff. di presidente — S. Salvi — Placido Rossi.

5786 Razzetti, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Siena con decreto del 27 settembre 1872 autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico rappresentante la Cassa dei Depositi e dei Prestiti, a voltare in testa dei menzionati ricorrenti per un terzo, ossia per lire italiane trecentonovantadue per ciascuno, la somma di lire mille cento settantasei esistente in deposito nella enunciata Cassa in testa di Eduardo di detto Enrico Betti, che morì li nove marzo di quest'anno, e del quale sono eredi legittimi i surricordati Enrico, Cesira e Albino Betti. 5897

MUNICIPIO DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

Avviso d'asta.

Nel mattino del 30 novembre corrente anno 1872, alle ore 9 ant. colla continuazione, si procederà nella segreteria municipale di Giugliano in Campania, innanzi al sindaco, o chi per lui, mercè subastazione ad estinzione di candela vergine a termini abbreviati allo affitto del dazio sul vino, aceto e vini guasti colla tariffa di L. 2 93 per ogni ettolitro nel recinto daziario, e di L. 4 per ogni ettolitro sulla vendita al minuto che si fa di detti generi fuori la cinta daziaria; da liberarsi al maggior offerente sul prestabilito annuo estaglio di L. 24,000.

La durata di un tale affitto sarà per anni tre da far tempo dal 1° gennaio 1873 e terminare a tutto il 31 dicembre 1875.

Il regolamento ed il capitolato unitamente a tutte le altre disposizioni regolamentarie al riguardo trovansi ostensive a tutti in questa segreteria municipale.

Per essere ammesso all'asta dovrà il concorrente depositare nelle mani dell'Autorità che presiederà all'asta la somma di L. 1275, e si riterrà soltanto quella dell'aggiudicatario.

Seguito il deliberamento le offerte di aumento non possono esser minori del ventesimo della somma dell'annuo estaglio che risulterà dall'incanto, e si riceveranno sino al tocco del mezzodì del giorno 5 dicembre 1872, avendo la Giunta per impellenti circostanze ridotto a giorni 5 i termini di legge.

Giugliano in Campania, li 22 novembre 1872.

PER LA GIUNTA

Il Segretario

5950 Carlo Marchese. *IL SINDACO.*

SOTTOPREFETTURA DI CLUSONE

Il signor cavaliere Andrea Gregorini e soci del comune di Castro, mandamento di Lovere, con documentata istanza presentata alla R. prefettura di Bergamo ha chiesta la concessione della miniera di ferro del Monte Manina in comune di Oltrepovo (ritenuta scoperta per essere stata esercitata da più di 80 anni senza interruzione veruna), della quale fu provvisoriamente delineata l'area di ettari 16, are 5, metri quadrati 68, giusta il verbale 26 agosto 1872, e come dai piani che trovansi ostensibili presso questa segreteria.

Il sottoscritto pertanto in seguito all'istruzione avuta dalla R. prefettura di Bergamo manda a pubblicare a termine e per gli effetti dell'art. 43 della legge mineraria 20 novembre 1859, n. 3755, il presente manifesto per tre consecutive domeniche nel capoluogo della provincia all'ufficio di sottoprefettura del circondario e nel comune di Oltrepovo, disponendo in pari tempo che sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta per le eventuali opposizioni che dovranno essere presentate a questa sottoprefettura inscritte per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque vi abbia interesse e ne faccia domanda alla sottoprefettura stessa.

Clusone, 16 ottobre 1872.

5878 *Il Sottoprefetto*: F. PAPAZZONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso d'asta in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 5 andante mese di novembre negli uffici di questa Intendenza, essendo stato deliberato l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pisciotta per una provvigione di lire tre e centesimi venti (L. 3 20) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire due e centesimi novanta (L. 2 90) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, ed essendosi su questo prezzo di aggiudicazione provvisoria ottenuto in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo, cioè lire tre e centesimi quattro (L. 3 04) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e lire due e centesimi settantacinque (L. 2 75) per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, si fa noto che nel giorno 30 andante mese di novembre, alle ore 11 ant., in una delle sale di questa Intendenza, si terranno nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo dell'appalto in base alla precitata offerta di ribasso a partiti sigillati e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso del primo incanto in data del 10 ottobre anno corrente.

Salerno, 20 novembre 1872.

5916 Per l'Intendente.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO.

I fratelli Giuseppe Valentino ed Antonio Guglielmini, unitamente ai consoci Rocco Luigi e Spezia Giuseppe, ricorsero per ottenere la concessione di una miniera aurifera sita in Valle Calderone, territorio di Vanzone San Carlo e di Calasca (Ossola), stata dichiarata scoperta e concessibile per decreto ministeriale 15 gennaio 1872.

La superficie del fondo (ettari 64) è delimitata sul piano geometra Ruffoni 25 maggio 1872, dal poligono A, B, C, D, E, F, G, H, I; chiunque potrà esaminare nelle ore d'ufficio.

Le opposizioni alla mentovata dimanda dovranno presentarsi nel termine e modo previsto dall'art. 44 della legge 20 novembre 1859, n. 3755.

Novara, 11 agosto 1872.

5700 *Il Segretario della Prefettura*: SACCO.

PREFETTURA DELLA PROV. DI PESARO E URBINO

AVVISO.

Avendo il signor conte Giacomo Mattei quale procuratore dei signori Conti fratelli Castelbarco Albani, domandato un'ampliazione ed inclusiva parziale riduzione della superficie di concessione della Miniera zolfurea di S. Lorenzo in Zolfinelli posta nel territorio del comune di Urbino, conforme al piano all'uopo presentato in triplice copia, l'Ingegnere delle Miniere del distretto d'Ancona, dietro incarico di questa Prefettura, trasferitosi sopra luogo, procedava alle operazioni prescritte dall'articolo 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, N. 3755, fissando provvisoriamente sul terreno i limiti richiesti, cioè: a tramontana una linea spezzata, condotta per gli spigoli delle case Cal Chiocco, Cal Farneto, Casinella, S. Andrea, Ca Bazzano e per un punto sulla ripa destra dell'Apsa di fronte alla fornace; a levante una retta congiungente quest'ultimo punto coll'estremo sud-est del confine fra gli appezzamenti segnati nella mappa di Pallino coi numeri 2139 e 2725; a mezzodì una linea spezzata determinata da questo punto di confine e dagli spigoli delle case Ca Ceccarino, Cal Magnano, Zolfatora, Ca Sanchio, S. Lorenzo, Ca Pietro, Cal Tacco e Ca Muccetto; a ponente da una retta condotta per gli spigoli delle case Ca Muccetto e Cal Chiocco.

Per gli effetti pertanto del disposto del successivo articolo 44 di detta legge si notifica che tanto i verbali redatti sopra luogo dall'Ingegnere delle miniere, quanto i piani sui quali sono tracciati i nuovi limiti della miniera trovansi depositati presso l'ufficio della sottoprefettura di Urbino, e che agli interessati è assegnato il termine di giorni 30 decorribili dall'ultima inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, per l'esame dei documenti e degli atti predetti, e per la produzione delle loro osservazioni qualora credessero d'aver ragione d'opposizione, sempre in conformità del surricordato articolo di legge.

Pesaro, 8 novembre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura

5645 *Il Segretario*: E. BRIZZOLARA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativo nel comune aperto di Bassiano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni due e mesi dieci, decorrendi dal 1° marzo 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2° della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo pel comune suddetto è di L. 2000.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 2 pomeridiane del giorno 10 dicembre 1872.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, un sesto del canone annuo attribuito pei dazi governativi al nominato comune.

6. L'asta verrà aperta sull'indicato canone di L. 2000.

7. L'ammontare del deposito cauzionale per offrire all'incanto è di 333, 33.

8. L'offerente dovrà indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

9. Presso questa Intendenza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli d'onere.

10. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'Intendenza di Finanza.

11. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 25 decembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento succitato.

12. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

13. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termine dell'art. 5° dei capitoli d'onere.

14. La cauzione del contratto, di cui al capitolato d'oneri, è di cinque dodicesimi del canone pel quale seguirà l'aggiudicazione.

15. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nella quale si fanno eziandio le inserzioni legali per questa provincia, non che nel comune di Bassiano.

Roma, 21 novembre 1872.

5952 *Per l'Intendente*: BASSANO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di seguito provvisorio deliberamento.

A termine dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

4000 *quintali di grano nostrale per uso del panificio militare in questa città*

di cui nell'avviso d'asta delli 8 novembre corrente è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 32 da quintali 100 caduno al prezzo d'asta di L. 40 il quintale col ribasso di L. 5 28 per ogni cento.

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo scade al mezzodì del giorno 27 corrente mese, dopo il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque pertanto voglia presentare il suddetto ribasso del ventesimo dovrà effettuare il deposito di L. 400 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni indicate nell'avviso d'asta delli 8 novembre suddetto.

L'ufficio d'Intendenza Militare trovasi in via San Romualdo, n. 243.

Roma, 22 novembre 1872.

Per detta Militare Intendenza

5957 *Il Sottocommissario di Guerra*: TADOLINI.

INTENDENZA DELLE FINANZE IN BERGAMO

Nell'incanto tenuto addì 18 novembre 1872 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Bergamo è stato deliberato il conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in piazza Brembana nel circondario e provincia di Bergamo per l'offerto prezzo di L. 8 20 ogni cento lire sul prezzo di vendita del sale, e di L. 4 55 ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sull'indicato prezzo di aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 del giorno tre (3) dicembre p. v., e che l'offerta medesima sarà ricevuta dall'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di L. 600 per garanzia della medesima.

Bergamo, li 18 novembre 1872.

5949 *L'Intendente*: PONZONE.

P. N. 65120

S. P. Q. R.

Avviso.

Cessato l'appalto privativo della neve e del ghiaccio e rimaste per conseguenza libere al comune di Roma le conserve o pozzi della neve stessa esistenti presso Rocca di Papa, Rocca Priora e Monte Flavio, tutti gli stigli ed attrezzi inerenti alla raccolta, conservazione ed allo spaccio della neve, nonchè la macchina per la confezione del ghiaccio, la Giunta municipale ha deliberato di cedere dietro pubblica gara a titolo di locazione e conduzione per un triennio, da aver principio col 1° gennaio 1873 e terminare li 31 decembre 1875, sulla base però di certi obblighi da assumersi dal conduttore, principale de'quali quello di tenere aperti notte e giorno al pubblico tre spacci di neve in luoghi da determinarsi d'accordo col municipio.

Chiunque voglia concorrere al detto affitto è invitato a presentare nella segreteria comunale, nel termine di giorni 10 da oggi decorrendi, la offerta per iscritto, con dichiarazione di accettare puramente e semplicemente tutte le condizioni espresse nel capitolato, determinando la corrisposta, il genere di cauzione, e tutt'altro a forma del capitolato stesso, che è ostensibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom. nella segreteria suddetta. La macchina pure sarà visibile nel locale in via de'Miracoli, n. 70 e 71, sulla richiesta che se ne farà all'ufficio comunale.

Se a taluno piacesse di contrattare esclusivamente per i pozzi, stigli ed attrezzi, non per la macchina, ne farà espressa dichiarazione nella sua offerta.

Le offerte come sopra presentate s'intendono pel solo effetto di essere prese in considerazione.

Dal Campidoglio, li 20 novembre 1872.

Il ff. di Sindaco: L. PIANCIANI.

5907 G. Falcioni, *Segretario Generale.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Manifesto.

Il cavaliere Paolo Antonio Nicolay da Genova, per mezzo del suo rappresentante ingegnere Giovan Luca Dekatt, ha domandata la concessione di una miniera di piombo e zinco esistente in territorio di Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, nella località detta *S' Ega Porceddu*, e *Sedda de is Moddizzis*, che assumerà la denominazione di S. Giovanni d'Iglesias.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta, e concessibile con decreto ministeriale del 7 giugno 1870.

I limiti del campo di coltivazione, quali vennero in base della domanda, ed in conformità del prodotto piano topografico, e processo verbale di delimitazione, provvisoriamente fissati dall'ingegnere capo delle miniere, sono i seguenti:

A mezzogiorno — Le tre linee rette D-E, E-F, F-G, unendo la prima il vertice D del piano, ossia la così detta *Guardia de su limu* col vertice E cadente nel *Gutturu Suergiu* al punto ove questo è intersecato dal prolungamento di una retta che congiunge la *Guardia de su limu* con la *Punta s'arcu de Matteu*; la seconda unendo l'ora menzionato vertice E col vertice F posto nel punto d'incontro del *Gutturu Suergiu* col *Gutturu Craboni*; e la terza il vertice F col vertice G situato nel *Gutturu* ultimo detto al punto ove egli rimane intersecato dal prolungamento di una retta, che unisce la *Punta Bellifai* vertice I del piano con la *Punta is terris* segnata con lettera H sul piano medesimo.

A ponente — Le quattro linee rette G-I, I-K, K-L, ed L-M, di cui la prima, partendo dal punto G anzidetto nel *Gutturu Craboni* va alla *Punta Bellisai* vertice I del piano; la seconda congiunge questo vertice con la punta *Sedda de s'acqua* vertice K; la terza questa punta con un gran pilastro vertice L, situato a 308 metri dal vertice K, e sul principio del *Canale Ega su fixi*; la quarta unisce detto pilastro con altro pilastro vertice M del piano situato nel canale anzidetto e discosto m. 586 dall'angolo sud-ovest del *Ponte Cartau* vertice N.

A mezzanotte — Le sei rette M-N, N-O, O-P, P-Q, Q-R, R-A, congiungendo la la prima i testè descritti due punti M-N, la seconda il punto N, colla *punta s'ega porceddu* vertice O del piano; la terza questa punta con la *sedda de is arbuzzus* vertice P; la quarta questa *sedda* collo spigolo sud della casa Nobilieni, vertice Q, la quinta questo spigolo con un pilastro, vertice R, del piano situato alle falde della *punta su piastu* ad una distanza di 150 m. dallo spigolo anzidetto, e di 191 metri dalla punta *su piastu* vertice A, la sesta riunendo li or descritti vertici R, ed A.

A levante — Dalle tre rette A-B, B-C, e C-D, congiungendo la prima l'anzidetta *Punta su Piastu* col punto d'incontro, vertice B del piano dei due canali scendente l'uno dall'*arcu de Matteu*, l'altro da *Mitza Puddexia*; la seconda detta *punta* B con altro punto, vertice C, situato sulla strada che dalla regione *Sedda de is Moddizzis* va ai forni di San Giorgio e precisamente al punto da cui diramasi il cammino che mette a *punta s'arcu de Matteu*; la terza riunisce il testè specificato vertice C colla *Guardia de su lulu* vertice D del piano.

La estensione della superficie compresa nei limiti suddescritti è di ettari 385.

Il domicilio del signor Nicolay è eletto nel comune d'Iglesias.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale concessione dovrà presentare i suoi richiami a questa Prefettura secondo è prescritto dallo articolo 44 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859, num. 3755.

Cagliari, 12 novembre 1872.

5890 Il Prefetto.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

Firenze, via de'Servi, n. 2bis

A tenore dell'articolo 37 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel dì 10 dicembre prossimo, a ore 1 pom., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa, per deliberare sul seguente ordine del giorno determinato dal Consiglio:

1° Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.

2° Nomina del 2° censore supplente e dei titolari agli altri uffici che rimanessero vacanti.

Si ricordano le norme stabilite dal detto statuto negli articoli qui appiedi trascritti, per munirsi dei poteri necessari all'ammissione all'assemblea generale.

Il biglietto d'ammissione potrà ritirarsi negli uffici della Banca a principiare dal dì 2 dicembre venturo.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

ESTRATTO DELLO STATUTO.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di cinquanta azioni almeno o dei relativi certificati provvisori.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione. 5964

MUNICIPIO D'IGLESIAS

È vacante in questo municipio il posto di veterinario civico, alla qual carica è annesso l'annuo stipendio di L. 1200.

Chiunque vi aspiri potrà presentare e far pervenire debitamente affrancata a questa segreteria civica la relativa domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata degli opportuni titoli e documenti, nel preciso termine di giorni 15 a datare dal giorno d'oggi.

Iglesias, 20 novembre 1872.

5951 Per il Sindaco — *L'Assessore*: E. LEO.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.